

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## XV LEGISLATURA

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 26 GIUGNO 2007

**66<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*

**MANINETTI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stradiotto.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1649) Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 2007, n. 73, recante misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia**

(Esame e rinvio)

Il relatore **CABRAS** (*Ulivo*), introducendo l'esame del provvedimento, osserva che la materia è stata oggetto di ampio e approfondito dibattito già in sede di esame dell'atto Senato n. 691 (che ora è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea) mediante, peraltro, un lungo lavoro istruttorio ricco di audizioni. Il Relatore rileva che le ragioni che hanno indotto il Governo ad utilizzare lo strumento della decretazione d'urgenza sono da ricercare nel fatto dal 1° luglio 2007, in virtù dell'attuazione di una specifica direttiva comunitaria, diventerà operativa la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, con la conseguenza che, a partire da tale data, anche i clienti finali domestici avranno la possibilità di cambiare il fornitore di energia elettrica. L'urgenza che motiva il provvedimento in esame deriva quindi in parte dall'imminente scadenza del 1° luglio, nonchè dal fatto che l'*iter* dell'atto Senato n. 691 non poteva essere concluso nei tempi idonei a consentire anche l'emanazione dei conseguenti decreti di attuazione. A tale proposito, il Relatore ricorda che tale eventualità che il Governo avrebbe potuto provvedere con un decreto-legge era stata d'altro canto già considerata dalla Commissione che aveva infatti sollevato il problema della tutela delle fasce di mercato che potrebbero trovarsi in difficoltà con l'avvio della liberalizzazione, tematica affrontata infatti da talune disposizioni del provvedimento in esame. Poichè potrebbe accadere che alcuni utenti si trovino scollegati dalla rete, è prevista a tal fine una norma che cautelativamente mette gli utenti al riparo dal rischio di non avere più un fornitore. Vi è poi la disposizione sulla separazione tra le attività di distribuzione e quelle di vendita, finalizzata ad evitare che due funzioni, in possibile conflitto di interessi, siano svolte da un'unica società. E' prevista poi la norma sulle fasce sociali che autorizza l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ad individuare prezzi di riferimento ai quali i venditori dovranno attenersi per servire le fasce sociali. A tale proposito il Relatore ricorda che la lettera a) del comma 2 dell'articolo 1 dell'atto Senato n. 691 contiene una disposizione analoga. Per quanto riguarda i casi di utenti non più collegati alla rete o i casi di carenza dell'offerta, il decreto prevede che tramite procedure concorsuali siano identificati i venditori incaricati di fornire il servizio di salvaguardia per determinate aree territoriali. Vi sono norme dirette a consentire l'accesso paritario alle informazioni che derivano dai dati e dall'attività di misura. Infine, il provvedimento conferma il ruolo di garanzia per i clienti finali svolto dall'Acquirente Unico al quale i distributori debbono obbligatoriamente rivolgersi per gli approvvigionamenti. Sottolinea altresì che il settore dell'energia elettrica è ancora dominato dal vecchio monopolista e che l'Enel continua ad emettere le bollette. In conclusione, ritiene che il decreto-legge contenga le necessarie norme di garanzia per tutelare le fasce più deboli in vista della liberalizzazione che diventerà operativa dal prossimo 1° luglio. Il Relatore conclude pertanto la propria esposizione, sulla quale ritiene di non doversi dilungare per una evidente ragione di economia dei lavori essendo stata la materia già ampiamente dibattuta, rimettendosi alle riflessioni che emergeranno nel corso del successivo dibattito.

Il presidente MANINETTI dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore **POSSA (FI)** richiama l'attenzione su talune disposizioni del decreto-legge, non citate dal Relatore. Si tratta in primo luogo del comma 6 dell'articolo 1 che provvede a rendere disponibili per finalità di ricerca alcune somme presenti presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico e che non era stato possibile utilizzare non per incapacità di questo o del precedente Governo, ma per difficoltà oggettive derivanti dalla severità delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato. Con il suddetto comma 6 il decreto-legge conferisce dignità legislativa agli accordi di programma previsti dal decreto del Ministro delle attività produttive del 23 marzo 2006. Parte di questi fondi è destinata alla società CESI Ricerca S.p.a. e ricorda che proprio la pubblicizzazione di tale società con l'acquisizione del 50 per cento del suo capitale da parte dell'Enea abbia consentito di superare i rilievi della Commissione europea.

In secondo luogo, tra le altre norme non citate dal Relatore vi sono alcune disposizioni concernenti il mercato del gas. Si tratta quindi di norme, sulle quali dissente, non ricorrendo, a suo avviso, alcun motivo di urgenza e che peraltro esulano dalle specifiche finalità del decreto-legge. Si tratta, in particolare del comma 1 dell'articolo 1 che estende la separazione funzionale al settore degli stoccaggi del gas. Il provvedimento prefigura una sistemazione finale del mercato elettrico con aziende produttrici o importatrici che offrono energia tramite la Borsa alle imprese di vendita e in tale contesto, ritiene apprezzabile la disposizione concernente l'Acquirente Unico, in quanto si tratta di un ente pubblico senza fini di lucro che ha un potere di acquisto elevato, in grado di tutelare adeguatamente gli utenti. Un'altra disposizione di rilievo del decreto è quella che obbliga le imprese che vendono energia elettrica a fornire agli utenti le informazioni sull'impatto ambientale della produzione. Si tratta di un obbligo già previsto da altri Paesi europei e che può essere valutato positivamente in quanto consente ai clienti di conoscere in che modo l'energia che comprano è stata prodotta.

Conclusivamente, il senatore Possa, a parte i rilievi critici sulla estensione del decreto-legge ad oggetti privi dei necessari requisiti dell'urgenza, ritiene condivisibili le finalità e le misure contemplate nel provvedimento in esame.

Il senatore **BORNACIN (AM)**, senza voler entrare nel merito del provvedimento e sottoscrivendo le considerazioni critiche del senatore Possa in ordine alla mancanza dei requisiti costituzionali del decreto-legge, esprime una valutazione squisitamente politica sul fatto che il Parlamento e soprattutto le forze di opposizione non sono messe in condizione di poter svolgere appieno il proprio ruolo istituzionale. Esprime a tale proposito l'avviso che il lungo e approfondito lavoro svolto dalla Commissione in sede di esame del disegno di legge n. 691 venga di fatto snaturato da un provvedimento d'urgenza che poteva essere senz'altro evitato, dato che erano ben noti i tempi necessari per attuare la liberalizzazione del mercato elettrico.

Il senatore **PECORARO SCANIO (IU-Verdi-Com)** osserva che alla luce del provvedimento in esame viene acclarato che le preoccupazioni per una delega eccessivamente ampia, espresse in sede di esame del disegno di legge n. 691 da taluni componenti della Commissione, erano di fatto eccessive. Esprime quindi apprezzamento per le misure del decreto-legge soprattutto con riferimento a quelle che dispongono l'incremento della trasparenza e della chiarezza negli assetti societari. In tal senso sottolinea l'importanza del comma 1 dell'articolo 1, che prevede la separazione fra le attività di distribuzione e di vendita, nonché del successivo comma 5 che obbliga le imprese di vendita di energia elettrica a fornire ai clienti finali le informazioni sulla composizione del *mix* energetico utilizzato per la produzione di energia. Esprime tuttavia l'avviso che l'esame da parte della Commissione possa consentire comunque interventi migliorativi del provvedimento. Cita, ad esempio, la possibilità di agevolare le società ESCO pubbliche in modo tale che queste possano affiancare le piccole imprese, gli artigiani e gli utenti domestici nell'approvvigionamento di energia. Inoltre ipotizza l'incentivazione della creazione di gruppi di acquisto attraverso la costituzione di associazioni o di distretti energetici al fine di rafforzare la posizione sul mercato dei piccoli utenti. Per quanto riguarda i fondi per la ricerca nel sistema elettrico, di cui al comma 6 dell'articolo 1, ritiene che tali risorse debbano essere in via prioritaria destinate alla ricerca sulle fonti di energia rinnovabile.

Il presidente MANINETTI avverte che il dibattito proseguirà nella seduta di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*Omissis*

*La seduta termina alle ore 15,40.*

## INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 2007

67<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Presidente

SCARABOSIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stradiotto.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

IN SEDE REFERENTE

**(1649) Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 2007, n. 73, recante misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri nella quale – ricorda il PRESIDENTE – era iniziato il dibattito.

Il PRESIDENTE, rilevato che non ci sono altri iscritti a parlare in discussione generale, la dichiara chiusa e avverte che si passerà alle repliche del Relatore e del Rappresentante del Governo.

Il relatore CABRAS (*Ulivo*) esprime apprezzamento per le acute osservazioni del senatore Possa concernenti quelle norme per l'utilizzazione dei fondi per la ricerca che egli stesso condivide ampiamente, ritenendolo un ulteriore elemento qualificante del provvedimento in esame. Con riferimento poi a talune delle osservazioni critiche emerse nel corso del dibattito, ritiene di non poter condividere il rilievo che il Governo adottando il decreto-legge abbia un po' straripato dai confini che giustificano la normazione d'urgenza, includendo nella normativa anche disposizioni riguardanti lo stoccaggio del gas. Sottolinea infatti, a tale proposito, che già in sede di esame del disegno di legge n. 691 era emerso nella Commissione un orientamento generalmente favorevole ad affrontare anche la questione degli assetti societari in materia di gas, indipendentemente dalla diversità di posizione dei diversi schieramenti politici di maggioranza e di opposizione. Sembrava essere stato infatti acquisito il dato che anche alla luce dell'esperienza maturata per la vendita al dettaglio del gas fosse più opportuna una separazione funzionale degli operatori. Riguardo all'obiezione circa il ricorso alla decretazione d'urgenza, esprime l'avviso che l'*iter* particolarmente lungo del disegno di legge n. 691, al di là della oggettiva complessità del provvedimento, abbia alla fine indotto il Governo a provvedere, in considerazione della imminente scadenza del 1° luglio 2007. Peraltro, non può essere disconosciuto che l'inattuazione delle direttive comunitarie in materia risale già alla responsabilità del precedente Governo.

Nella considerazione di non pregiudicare i tempi di esame del provvedimento anche presso l'altro ramo del Parlamento, il Relatore propone infine di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle ore 19 di giovedì 28 giugno.

Il sottosegretario STRADIOTTO sottolinea che il Governo non ha sconfinato dai poteri costituzionali nell'adozione del provvedimento di urgenza, poichè esso è stato necessitato dalla prossima scadenza del 1° luglio 2007 e dalla evidente impossibilità che l'*iter* legislativo del disegno di legge n. 691 potesse essere concluso utilmente a quella scadenza. Le ragioni dell'adozione del provvedimento di urgenza vanno pertanto anche ricercate nella necessità di emanare una normativa finalizzata alla tutela di determinate situazioni di utenze deboli.

Sulla fissazione del termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno si apre quindi un articolato dibattito, nel quale intervengono, con diverse proposte ed osservazioni, i senatori POSSA (*FI*), BORNACIN (*AM*), MANINETTI (*UDC*), PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*), GIARETTA (*Ulivo*), GALARDI (*SDSE*), ALLOCCA (*RC-SE*) e PINZGER (*Aut*).

Il PRESIDENTE dispone quindi una breve sospensione della seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 15,25 riprende alle ore 15,40.*

Il PRESIDENTE, in esito alla consultazione con i rappresentanti dei Gruppi testé svolta, raccoglie indi l'orientamento favorevole della Commissione a fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge n. 1649 alle ore 12 di lunedì 2 luglio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*Omissis*

*La seduta termina alle ore 16,30.*